

Gli Ordini professionali: «Il Tribunale con Palmanova»

Architetti, ingegneri, geometri e periti industriali: effetti negativi della carenza d'organico per tutta la comunità, meglio allargarsi verso la Bassa-Friulana

di Francesco Fain

Nella complessa vicenda del Tribunale entrano in gioco gli Ordini e i Collegi delle professioni tecniche della provincia di Gorizia. E, di fatto, caldegiano con forza e decisione l'allargamento della giurisdizione alla Bassa Friulana. Lo fanno attraverso un documento unitario molto chiaro nei suoi contenuti.

Architetti, ingegneri, geometri, periti industriali stanno seguendo «con apprensione» gli sviluppi della vicenda-organica, «che appaiono tuttora incerti e potenzialmente negativi per l'intera comunità facente capo al Foro goriziano - scrivono Massimo Rocco (Ordine degli Architetti), Luana Tunini (Collegio dei geometri), Pietro Zandegiacomo Rizziò (Ordine degli ingegneri) e Mario Medessi (Collegio dei periti industriali) - . Tutti i cittadini hanno diritto di ottenere risposte rapide ed efficaci in materia di giustizia, tramite un'istituzione giudiziaria messa in grado di operare in piena autonomia e efficienza. L'amministrazione



Un'udienza al Tribunale di Gorizia

ne della giustizia, infatti, incide in modo rilevante sul corretto funzionamento della vita sociale ed economica».

Tutta questa premessa per arrivare al cuore della riflessione. «Le professionalità tecniche, al pari delle altre, contribuiscono attivamente a tale amministrazione, mettendo a

disposizione della magistratura e dell'avvocatura le proprie competenze specialistiche. A prescindere dal nostro coinvolgimento come operatori locali, riteniamo comunque che il funzionamento equilibrato di ciascuna circoscrizione giudiziaria corrisponda all'interesse generale e pubblico dell'in-

tero territorio. In tal senso, riteniamo perciò che il Ministero, nel programmare la revisione delle circoscrizioni, anche al Tribunale di Gorizia debba assegnare una dimensione circoscrizionale adeguata, per consentirvi l'ottimale sviluppo di tutte le funzioni giudiziarie».

«Non è condivisibile un per-

corso revisionale - annotano gli ordini e i collegi professionali - che squilibri ulteriormente l'assetto attuale delle circoscrizioni per sovradimensionare bacini di utenza già sin troppo estesi a ulteriore discapito di altri che, come quello goriziano, oggi si dimostrano sottodimensionati e anche, per questo, poco «attraenti» come sede di lavoro per i magistrati».

Ed ecco il nucleo centrale della proposta: «Ci pare logico che l'attribuzione del bacino di utenza del Tribunale di Gorizia si valuti in base alla redistribuzione ottimizzata delle risorse esistenti, come avvenuto per la riorganizzazione della sanità regionale (con la nascita dell'Azienda «unica» Isontina-Bassa friulana, ndr). Un tanto, senza inseguire indebiti pulsioni demagogiche, e purché si voglia davvero far sopravvivere tale sede giudiziaria, scongiurandone il drastico declassamento o, peggio ancora, un triste quanto diseconomico futuro di (ennesima) struttura dismessa».

Gli ordini e collegi professionali auspicano, pertanto, che «chi ha facoltà di decidere in questo merito non si comporti come un medico irresponsabile, che ignori il malato e gli neghi le necessarie attenzioni, per poterne poi constatare l'avvenuto decesso per inedia e di funzionalità multiple, croniche e «congenite», anziché ammettere la propria imbarazzante e colpevole omissione di cure». Un messaggio chiaro con cui gli Ordini alimentano il dibattito sul futuro del Tribunale.

CARIGO

Fondazione: entro il 30 aprile le domande per i bandi

Sono stati pubblicati sul sito web della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia (www.fondazione-carigo.it) i bandi e i programmi 2016 nel settore Arte, attività e beni culturali e il Programma 2016 Sviluppo locale ed edilizia popolare locale per l'assegnazione di contributi a progetti ed iniziative di terzi, con scadenza 30 aprile 2016. Nell'ambito dell'Arte, attività e beni culturali i Programmi 2016 annoverano in particolare il Programma mostre, teatri, musica e spettacolo ed il Programma restauri, archivi e biblioteche. E' destinato invece alle attività e manifestazioni culturali, teatrali, musicali ed artistiche minori ed alla conservazione e valorizzazione dei beni ambientali, il Bando 2016 Arte, attività e beni culturali, che prevede un importo massimo erogabile di 5.000 euro. Le domande a valere sui Bandi e Programmi nei settori Arte, attività e beni culturali e Sviluppo locale ed edilizia popolare locale devono essere compilate ed inviate esclusivamente via Internet attraverso il modulo di Richiesta On-Line ROL, accessibile tramite il sito web della Fondazione www.fondazione-carigo.it entro il 30 aprile 2016 e obbligatoriamente confermate entro il 9 maggio 2016.